

MILANO - AL CIRCOLO PERINI

# Assalto fascista 2 persone ferite

## Attacco con bombe molotov e pistole - Fermati cinque neo-squadristi

**G**RAVISSIMA aggressione fascista ieri sera al Circolo Perini di Quarto Oggiaro, che è stato preso letteralmente d'assalto da una squadraccia armata di pistole lanciarazzi, rivoltelle, fionde con biglie d'acciaio e bombe molotov. Tra le persone che erano presenti nel Circolo, per partecipare a un dibattito, vi sono stati due feriti. Tutte le vetrate del Perini sono state infrante, un principio di incendio causato dal lancio di bombe Molotov è stato spento prima che i danni si facessero ancora più gravi.

La provocazione è iniziata alle 21,30, poco dopo l'inizio di una tavola rotonda. L'argomento di dibattito, di fronte a un centinaio di persone, molte le donne e i giovani, era «La magistratura di fronte al fascismo»; partecipavano il giudice Domenico Pulitanò l'avvocato Ettore Albertoni, Giampiero Boria, l'avvocato Raffaele Jannuzzi e l'avvocato Franco Piscopo.

Era quest'ultimo che stava parlando, quando una decina di fascisti sono entrati e, approfittando della mancanza di un servizio d'ordine all'interno del circolo, hanno occupato i punti strategici della sala. Da qui hanno cominciato a disturbare l'intervento dell'avvocato Piscopo con provocazioni talmente gravi da indurre i presenti a unirsi per espellere i teppisti.

La decina di fascisti era appena stata sospinta fuori dal Circolo, (che ha sede in via Val Trompia 45/a in un locale posto a pianterreno, circondato da uno spiazzo cintato e chiuso sulla strada con una cancellata)

quando dall'oscurità è balzata fuori una squadraccia di una quarantina di energumenti, armata di tutto punto con bombe Molotov, pistole lanciarazzi e fionde con biglie d'acciaio, che ha preso d'assalto il Circolo, cercando di penetrare all'interno.

I partecipanti al dibattito si sono asseragliati all'interno del locale, in attesa che arrivassero i soccorsi. La furia fascista s'è scatenata allora in tutta la sua violenza. Le biglie d'acciaio hanno mandato in frantumi i vetri e hanno colpito una ragazza che è stata caricata più tardi sanguinante su un'autolettiga e accompagnata in ospedale, mentre con una pistola calibro 6 è stato colpito alla testa il pittore Giovanni Cocco, 45 anni, anch'egli ricoverato all'ospedale.

L'assalto è terminato soltanto quando sono giunti prima i carabinieri poi la polizia. Sono arrivati anche i pompieri poiché i teppisti, prima di andarsene, hanno ribaltato una «Opel» lasciata in sosta all'esterno del circolo e incendiato un ciclomotore. Le fiamme sono però state domate prima dell'arrivo dei vigili del fuoco.

A quanto sembra sono stati riconosciuti i due che hanno capitanato la missione: si tratta di noti esponenti neofascisti di Quarto Oggiaro già «segnalatisi» per altre imprese del genere.

Il quartiere è da tempo al centro di attacchi dell'estrema destra che ha fondato nella zona una sezione, da cui partono di volta in volta i teppisti per le loro losche missioni. Sabato scorso alcuni giovani che stavano affiggendo manifesti erano stati violentemente malmenati e lasciati a terra semisvenuti.

Nella notte reparti di polizia e carabinieri, autorizzati dal procuratore capo della Repubblica dottor Enrico De Peppo, hanno circondato via Carbonia, dove ha sede la sezione «Pascarella» del MSI. Nella stessa strada abitano pure alcuni neo-squadristi. Le forze dell'ordine hanno perquisito la sede missina, dove hanno trovato manganelli e bastoni. Successivamente polizia e carabinieri sono passati alle abitazioni dei fascisti, cinque dei quali sono stati fermati. Uno di questi, al momento del fermo, ha tentato di disfarsi di una pistola calibro 6 (forse la stessa che ha ferito il Cocco) lanciandola dalla finestra; proprio sotto, però, c'erano gli agenti appostati che hanno raccolto l'arma.

Immediata eco ha avuto in Consiglio comunale, il proditorio attacco di via Val Trompia. Ne ha dato annuncio, durante lo svolgimento della seduta, il sindaco Aldo Aniasi, il quale ha proposto che una delegazione di consiglieri comunali si recasse subito al Circolo periferico per portare la solidarietà. Il gruppo si è subito formato con Nicola Caldarella (DC), Emanuele Tortoreto (PSI), Lino Brambilla (PSDI), Aldo Maria Maggio (PRI), Luigi Amman (PLI), Riccardo Terzi (PCI) e Domenico Contestabile (PSIUP). Nessuno dei consiglieri missini, presenti in aula, ha mostrato un minimo interesse per la vicenda; e tanto meno ha chiesto di far parte della delegazione che si è recato a Quarto Oggiaro.